

P. Dioli

Memorie della Soc.
Entomologica Ital.
volume 53 - 1974

PARIDE DIOLI
 EMITTERI ETERTOTTERI NUOVI O POCO NOTI
 DELLA VALTELLINA

(Hemiptera Heteroptera)

Considero in queste note alcune catture di Eterotteri interessanti effettuate da me o da colleghi durante le numerose cacce in provincia di Sondrio allo scopo di meglio conoscere la fauna emitterologica di questa regione.

Vorrei innanzitutto sottolineare l'interesse della Valtellina dal punto di vista climatico, essendo disposta, nel tratto dal Lario a Tirano, secondo una direzione Est-Ovest e, nel tratto da Tirano alle sorgenti dell'Adda, secondo una direzione Nord-Sud. È significativo il fatto che il primo tratto della valle è protetto a Nord da imponenti barriere montuose (Bernina, Disgrazia) che limitano l'afflusso dei venti freddi, mentre beneficia delle correnti di aria calda che salgono dal Lago di Como.

Per contro la conca di Bormio e le valli circostanti sono maggiormente esposte ai venti occidentali, provenienti dalla Valfurva, ed alle correnti di aria fredda che valicano i passi, numerosi in questo tratto della valle (Stelvio, Foscagno, Gavia, Verva, Fraele). Di conseguenza nel tratto inferiore e medio, sul versante retico esposto a mezzogiorno, non è difficile osservare vaste zone a clima steppico con isolate oasi xerothermiche molto simili a quelle della V. di Susa, della V. Venosta e della bassa V. d'Aosta, con conseguente adattamento di specie di Eterotteri xerothermici.

Ad ulteriore conferma delle osservazioni sopra esposte, valga anche quanto mi comunica *in litteris* il Prof. A. Pirola di Bologna a proposito della situazione floristica e fitosociologica delle oasi xerothermiche valtellinesi: « Le località di Grigioni, Gatti, S. Anna, nella collina di Triangia, la zona di Ponchiera al Grumello fino al Calvario di Tresivio, tutta la costa di Teglio, sono da considerare sicuramente habitat xerothermici; ciò che resta di vegetazione spontanea viene collocato nell'ordine dei *Festucetalia vallesiaca* che raggruppa associazioni steppeiche continentali caratterizzate da specie xerothermofile, come ad esempio *Festuca vallesiaca*, *Tunica saxifraga*, *Silene otites*, *Scabiosa gramuntia*. Situazioni xerothermiche più estreme sono evidenziate da tratti di vegetazione discontinua in cui dominano *Crassulaceae*, *Bryophytae*, *Lichenes* e *Opuntia humifusa* (= *O. vulgaris*). »

In queste stazioni sono stati raccolti i seguenti *Heteroptera*: *Heterogaster affinis* H.S., *Scolopostethus cognatus* Fieb., *Notochilus ferrugineus* Muls. Rey, *Haploprocta sulcicornis* F., *Legnotus fumigatus* Costa. La presenza del *Ventocoris rusticus* F. a Triangia (DE CARLINI 1889) andrebbe confermata da reperti recenti.

Nelle valli laterali e lungo il tratto superiore della Valtellina invece, che si avvicinano per caratteristiche climatiche alle valli dell'Engadina e dell'Alto Adige, si trovano specie a diffusione più settentrionale, di notevole interesse altimetrico e spesso poco note o del tutto nuove per la fauna italiana. Tra queste ultime, gli *Heteroptera* di maggiore rilievo sono *Systellonotus alpinus* Frey Ges.,

Cremanocephalus alpestris E. Wagn., *Trapezonotus desertus* Seid., *Alydus rufipes* Fieb. Riservandomi di compilare un lavoro faunistico più completo sugli Eterotteri della Valtellina, intendo dare con questa mia nota, a chi si occupa della distribuzione di questi insetti, delle indicazioni che dicano qualche cosa di nuovo.

Desidero infine ringraziare il Prof. A. Servadei di Padova e il Sig. L. Tamanini di Rovereto per gli insegnamenti ed i consigli preziosi e per il valido aiuto fornitomi nel controllo delle determinazioni del materiale esaminato.

Nella discussione delle singole specie, quando non viene indicato il raccoglitore, si intende che vennero raccolte dall'Autore.

Miridae

Atractotomus magnicornis Fall.

M. Rolla, loc. Ligari, m 1100, 21.IX.1969, 1 es.; Triangia, m 800, 27.VI.1971, 1 es.

È un elemento caratteristico dell'Europa centro-settentrionale; nelle Alpi e nei Pirenei ha le stazioni più meridionali. Le segnalazioni per le Alpi italiane si rifanno a quelle di REUTER (1888) per il Friuli Ven. G. e di TAMANINI (1961) per il Trentino e l'A. Adige; CARVALHO (1958) e SERVADEI (1967) si richiamano ai due primi autori. Alle catture del Trentino posso aggiungere quelle effettuate dall'amico Zanetti: Smarano! (TN) m 1000-1100, VII.1973, 2 es. su *Juniperus* sp. È specie legata alle resinose dei generi *Picea*, *Larix*, *Abies*.

Systellonotus triguttatus L.

Teglio, m 800, 13.V.1973, 2 es. adulti, 1 ninfa. Ambiente sabbioso sotto sassi ai margini di una strada di campagna, insieme a formiche del gen. *Lasius*.

Il *S. triguttatus* è specie europea diffusa in gran parte dell'Italia, ma non frequente; la femmina è spesso difficile a distinguersi dagli stessi Imenotteri in parola.

Systellonotus alpinus Frey-Gessner.

V. Grosina, Eita dint., m 1800, 29.VIII.1971, 1 es. ♂ leggermente immaturo, rinvenuto sotto delle pietre in prati di montagna a rododendro e ginepro, ai margini di una pineta. Il Sig. Focarile mi comunica *in litteris* gli estremi di una sua recente cattura di questo Eterottero in V. d'Aosta; V. di St. Barthelemy, (AO) loc Praz, m 1800, 15.X.1972, (det. Tamanini) in « radure a prati da sfalcio nella foresta di *Larix*, con *Berberis*, *Juniperus* ».

Il *S. alpinus* è specie nota finora di Francia, Spagna, della catena alpina tranne che per il versante italiano; pertanto risulta nuova per la nostra fauna.

Cremanocephalus alpestris E. Wagn.

V. Malenco, Lanzada, Alpe Campascio (V. Scerscen) m 1844, 4.VIII.1971, 1 es. Specie alpina diffusa dai 1000 ai 1700 metri, legata a *Picea* sp. In Italia è nota di Liguria, Trentino, A. Adige, Veneto (leg. Minelli, Tamanini comunicazione verbale).

Omphalonotus quadriguttatus Kirsh.

V. Grosina, Eita dint., m 1800, 19.VIII.1971, 1 es.; ibidem, 22.VIII.1972, 6 es.

Specie euro-turanica conosciuta di Francia, Germania, Svizzera, Austria, Cecoslovacchia, Ungheria, Turkestan. In Italia è segnalata della Venezia Giulia e del Piemonte (SERVADEI 1967). L'ambiente in cui è stata trovata è lo stesso descritto per il *Systellonotus alpinus*.

Halodapus montandoni Reut.

Tresivio, Alpe Rogneda dint., m 2000-2200, 5.VIII.1969; M. Rolla, Triangia, m 800, 21.V.1973; Montagna, m 600, 22.V.1973; 1 es. macroterro in tutte le catture.

È specie eurosibirica che in Italia è stata raccolta anche in Piemonte (leg. Osella, Tamanini comunicazione verbale), Veneto! (leg. Zanetti), A. Adige (Tamanini comunicazione verbale). Non mi risulta che questo Eterottero sia stato segnalato per l'Italia dalla letteratura recente.

Dimorphocoris tomasii Tam.

V. del Livrio, loc. La Piana, m 1500, 22.VII.1973, 2 es., leg. Dioli & Zanetti; un ♂ fu catturato fra le erbe, una ♀ vagante sotto una pietra; può essere interessante il fatto che i due esemplari furono rinvenuti durante una breve schiarita dopo due giorni di pioggia incessante.

Il *D. tomasii*, recentemente descritto da TAMANINI (1971) è specie nota delle Alpi Camoniche ed è probabilmente un endemita italiano.

La cattura di V. del Livrio allarga verso occidente l'areale della specie di circa 40 km in linea d'aria.

Adaelphocoris reicheli Fieb.

Faedo valtellino, m 300, 30.VII.1971, 2 es.; Fusine dint., m 600, 17.VIII.1971, 1 es.; Caiolo, M. Vespolo, loc. Uberti, m 800, 12.VIII.1971, 2 es..

Specie eurosibirica: Spagna, Francia, Germania, Austria, Cecoslovacchia, Polonia, Romania, Ungheria, Russia, Siberia. In Italia è segnalata della catena alpina: Piemonte, Lombardia, Trentino, A. Adige, Friuli Ven. Giulia (SERVADEI 1967). Gli esemplari del Faedo sono stati raccolti in prati a *Trifolium*.

Aradidae

Aradus versicolor H.S.

Buglio in monte, m 600, 9.IV.1972, 1 es. su ceppo di castagno attaccato da *Polyporus*.

È specie europea (SERVADEI 1967) nota per l'Italia di Trentino, A. Adige, Emilia (SERVADEI 1967) Veneto (TAMANINI comunicazione verbale) Friuli Ven. Giulia (leg. Bucciarelli, TAMANINI *in litteris*) Carso, Besovizza! (Collez. Dioli).

Lygaeidae

Heterogaster affinis H.S.

M. Rolla, Triangia, m 800, 20.VII.1972, 1 es.

È un elemento mediterraneo con ampia distribuzione in tutte le nostre regioni (SERVADEI 1967), ma nell'Italia settentrionale, specie nelle valli montane, non è comune. Esso appare qua e là negli ambienti xerotermici e tali sono di fatto quelli nei quali la specie è stata catturata in V. d'Aosta e nel Trentino.

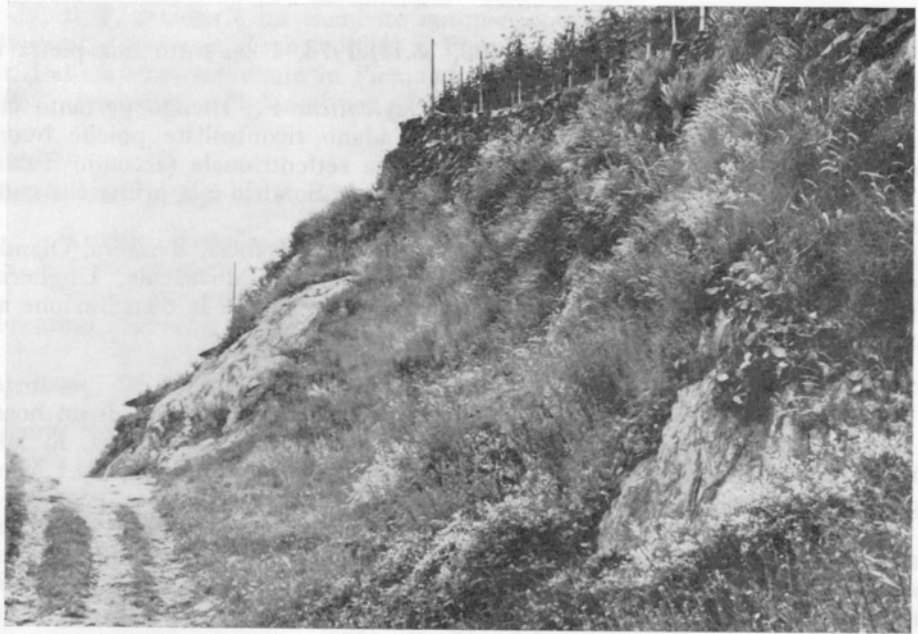


Fig. 1 - Ambiente con vegetazione xerothermica nei pressi di Sondrio: vigneti della località Sassella. (Foto De Bernardi)



Fig. 2 - Particolare di vegetazione xerothermica a Sondrio, loc. Sassella; si notino le caratteristiche *Opuntia*. (Foto De Bernardi).

Drymus ryei Dougl. & Scott

Sondrio, frazione Mossini, m 400, 18.III.1972, 1 es. sotto una pietra in prossimità di un boschetto di castagni.

Specie sinora confusa con il *Drymus sylvaticus* F.; ritengo pertanto che tutte le citazioni europee di quest'ultima vadano ricontrollate poichè buona parte di esse è da assegnare al *ryei*. Nell'Italia settentrionale (secondo TAMANINI *in litteris*) non è raro, tuttavia la citazione per Sondrio è la prima che compaia in letteratura per l'Italia.

SLATER (1964) la segnala di: Marocco, Spagna, Francia, Svizzera, Olanda, Germania, Inghilterra, Irlanda, Norvegia, Svezia, Cecoslovacchia, Ungheria; HEISS (1973) lo cita dell'Austria (Nord Tirolo) e ne riporta la distribuzione altitudinale per questa regione (400-1400 m).

Scolopostethus cognatus Fieb.

Castione, loc. Bonetti, m 700, 22.VIII.1970, 1 es. ai margini di un bosco di castagno fiancheggiato da ginestre; Sondrio, S. Anna loc. Paiosa, m 500, 20.XI.1973, alcune centinaia di esemplari svernanti ai piedi di *Erica* sp.; Montagna, loc. Mancapane, m 750, 9.IV.1974, leg. A. Boscacci.

Sembra una specie a diffusione Nord-mediterranea anatolica; dalla letteratura risulta così distribuita: Portogallo, Spagna, Francia meridionale, Jugoslavia, Albania, Cecoslovacchia, Ungheria, Bulgaria, Grecia, Turchia, Siria. In Italia è piuttosto comune al Sud, rara e isolata al Nord; nelle Prealpi è localizzata in poche oasi xerothermiche (Osella 1970).

Notochilus ferrugineus Muls. & Rey

Maroggia, m 350, 13.IX.1973, 1 es.; Sondrio, S. Anna loc. Paiosa, m 500, 20.XI.1973. Tutte le catture sono state effettuate vagliando il muschio che ricopre le rocce scistose affioranti lungo la fascia dei vigneti.

È un elemento Nord-mediterraneo, raro nelle nostre zone prealpine; di fatto tutte le località dove è stato catturato sono molto soleggiate e quasi di tipo xerothermico.

Stygnocoris pygmaeus Shlb.

Caiolo, M. Vespolo, loc. Scarpatelli, m 700, 10.IX.1970, 2 es.; M. Rolla, Ligari, m 1200, 3.IX.1970, 1 es.; Torre S. Maria, m 800, 15.IX.1971, 1 es.

Specie eurosibirica; in Italia è nota finora solo del Trentino e dell'A. Adige (SERVADEI 1967).

Megalonotus emarginatus Rey

V. Malenco, Campo Franscia, m 1600, 7.IX.1970, 1 es.; M. Rolla, Triangia, m 800, 7.IV.1972, 1 es.; Montagna, m 800, 6.IV.1972, 1 es.; Tresivio, m 600, 2.VIII.1971, 1 es.

Entità citata per: Inghilterra, Francia, Svizzera, Germania, Austria, Jugoslavia, Cecoslovacchia, Bulgaria; in Italia, prevalentemente montana, è nota finora di Piemonte, Trentino, A. Adige, Emilia, Puglia (Servadei 1967) Calabria (Tamanini, comunicazione verbale).

Trapezonotus desertus Seid.

V. Grosina, Passo Verva dint., m 2000, 22.VII.1972, 1 es.; Torre S. Maria, Alpe Airale, m 1900, 26.VI.1972, 3 es.; Tresivio, Alpe Rogneda, m 2000, 17.VI.1973, 3 es.; M. Rolla, Alpe Valdona, m 1900, 25.VI.1972, 10 es.

Il *T. desertus* è un elemento europeo noto di alcune regioni dell'Austria, Svizzera, Germania, Francia (fino ai Pirenei orientali), Polonia, Cecoslovacchia. In Italia è stato rinvenuto in Piemonte, Trentino, A. Adige, Corsica (SERVADEI 1967); le catture valtellinesi sono le prime per la Lombardia.

Coreidae

Haploprocta sulcicornis F.

Sondrio, Sassella, m 350, 25.VII.1971, 2 es.; Teglio dint., m 800, 9.VIII.1972, 1 es.; ibidem, 12.VI.1973, 1 es.

Specie olomediterranea nota per l'Italia settentrionale solo di Piemonte e Trentino (Servadei 1967).

Alydidae

Alydus rupestris Fieb.

Lanzada, Alpe Campascio (Valle Scerscen), m 1844, 4.VIII.1971, 8 es. adulti sotto alcune pietre presso il greto del torrente Scerscen; gli adulti sono stati trovati insieme a neanidi e ninfe.

È specie boreo-alpina nota d'Italia del Piemonte, Veneto, Trentino (SERVADEI 1967) ma dovunque assai rara (1).

Megalotomus junceus Fieb.

Fusine, m 600, 17.VIII.1971, 1 es.

Specie euroasiatica già nota per l'Italia settentrionale, ovunque molto rara e localizzata in ambienti umidi e freschi in radure in prossimità di boschi.

Pentatomidae

Eurydema fieberi Schumm.

V. del Livrio, loc. La Costa, m 1425, 14.VI.1969, 1 es.; ibidem, 10.VII.1971, 2 es.; M. Rolla, Alpe Valdona, m 1900, 25.VI.1972, 2 es.

Specie mediterranea, montana: Europa media e meridionale, Asia Minore, Caucaso. In Italia è abbastanza diffusa ma non comune. MANCINI (1959) la cita per la Valtellina anche di Arigna (Ghiacciaio delle Fasciere m 2000), Bormio, S. Caterina Valfurva. Gli esemplari di V. del Livrio sono stati raccolti su Crucifere lungo le sponde del torrente incassato sul fondo valle.

Jalla dumosa L.

V. Grosina, Eita dint., m 1900, 29.VIII.1971, 1 es.; M. Rolla, Alpe Valdona, m 1900, 25.VI.1972, 1 es.; V. del Livrio, loc. La Costa, m 1425, 10.VI.1973, 1 es.

Specie eurosibirica-mediterranea; in Italia, nella zona montana, eccezionalmente al piano, è nota di quasi tutte le regioni ma ovunque rara. MANCINI (1959) la cita anche del M. Sobretta (Alta Valtellina) e di Sondrio.

(1) Questa specie è già stata citata di Lanzada dal Prof. SERVADEI (1972), tuttavia mi è sembrato opportuno aggiungere i dati in mio possesso data l'eccezionalità del reperto.

Cydniidae

Legnotus fumigatus Costa

M. Rolla, Triangia, m 800, 27.VI.1970, 1 es.; ibidem, 22.VIII.1972, 1 es.

Specie Nord-mediterranea che ha la sua stazione più settentrionale in ambienti xeroterme della Cecoslovacchia. È nota inoltre del Marocco, Spagna, Francia meridionale, Jugoslavia, Ungheria, Bulgaria, Albania, Grecia e Russia meridionale; in Italia è diffusa in quasi tutte le regioni ma in pochissimi esemplari (TAMANINI, *in litteris*). Per la Valtellina è già stata segnalata di Gerola da DE CARLINI (1889), ma sia OSELLA (1970) che TAMANINI *in litteris* dubitano di questo dato. Nonostante che la cattura di Triangia confermi la possibilità di reperire questo interessante Eterottero nella zona alpina, tuttavia anch'io nutro dubbi sul reperto di De Carlini in quanto le condizioni ambientali della V. Gerola sembrano essere decisamente sfavorevoli alla sopravvivenza di questo *taxon* tipicamente mediterraneo-xerotermico.

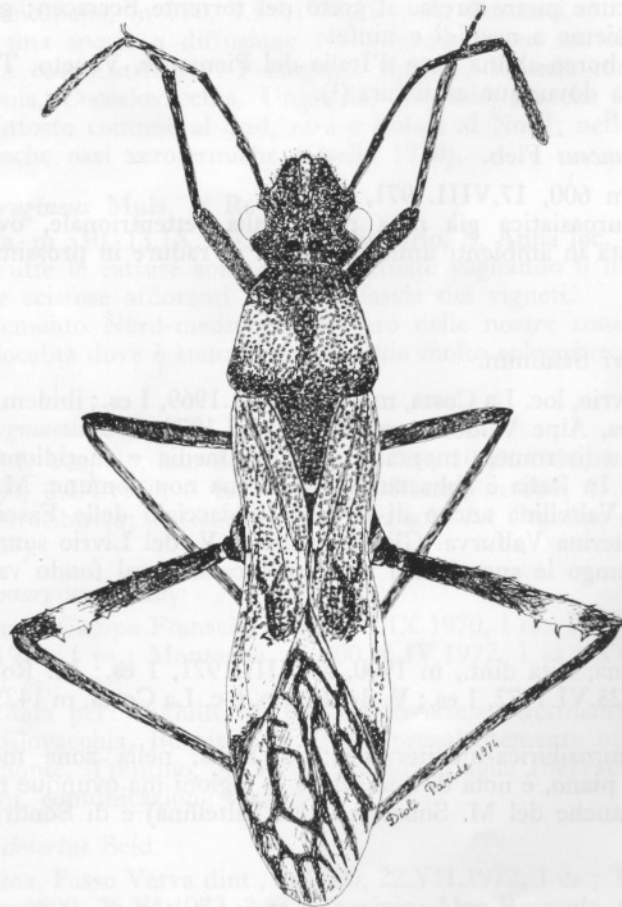


Fig. 3 - *Alydus rupestris* Fieb. (x 10 circa).

Specie citate	pp. Cat. Servd.	Noto di Lo.	Noto di Valt.	Noto di Ital.	El. med. xero.	El. boreo alp.	El. end. ital.
Miridae							
<i>Atractotomus magnicornis</i>	73			+			
<i>Systellonotus triguttatus</i>	92			+			
<i>Systellonotus alpinus</i>	(91)					+	
<i>Cremnocephalus alpestris</i>	94			+		+	
<i>Omphalonotus quadriguttatus</i>	91			+			
<i>Hallodapus montandoni</i>	(90)						
<i>Dimorphocoris tomasii</i>	(105)			+			+
<i>Adelphocoris reicheli</i>	159	+		+			
Aradidae							
<i>Aradus versicolor</i>	303			+			
Lygaeidae							
<i>Heterogaster affinis</i>	349	+		+	+		
<i>Drymus ryei</i>	(366)						
<i>Scolopostethus cognatus</i>	371	+		+	+		
<i>Notochilus ferrugineus</i>	376	+		+	+		
<i>Stygnocoris pygmaeus</i>	379			+			
<i>Megalonotus emarginatus</i>	401			+			
<i>Trapezonotus desertus</i>	414			+			
Coreidae							
<i>Haploprocta sulcicornis</i>	426			+	+		
Alydidae							
<i>Alydus rupestris</i>	440	+		+		+	
<i>Megalotomus junceus</i>	441	+		+			
Pentatomidae							
<i>Eurydema fieberi</i>	507	+	+	+			
<i>Jalla dumosa</i>	523	+	+	+			
Cydnidae							
<i>Legnotus fumigatus</i>	532	+	?	+	+		

Nota: le pagine segnate tra parentesi indicano l'ubicazione del genere nel Catalogo SERVADEI (1967)

BIBLIOGRAFIA CITATA

- CARVALHO J.C.M., 1958 - Catalogo dos Mirideos do Mundo - *Arq. Mus. Nac., Rio de Janeiro*, 45, pp. 1-216.
- DE CARLINI A., 1889 - Artropodi di Valtellina - *Bull. Soc. Entom. Ital.*, Firenze, 21, pp. 9-19.
- HEISS E., 1973 - Zur Heteropterenfauna Nordtirols, Insecta Heteroptera, III, Lygaeoidea - *Veröff. Mus. Ferdinand.*, Innsbruck, 53, pp. 125-158.
- MANCINI C., 1959 - Corologia emitterologica italiana, Nota VI, Emitteri Eterotteri della Lombardia - *Atti Soc. Ital. Sc. Nat. e Mus. Civ. St. Nat., Milano*, 98, pp. 223-283.
- OSELLA G., 1970 - Contributo alla conoscenza della fauna delle oasi xerothermiche prealpine, I Rincoti Eterotteri - *Mem. Mus. Civ. St. Nat.*, Verona, 17, pp. 247-329, figg. 1-10, 1 tabella.

- REUTER O.M., 1888 - Notes additionelles sur les Hemipteres-Heteropteres des environs de Gorice (Illyrie) - *Rev. Entom. Soc. Fr. Entom.*, Caen, 7, pp. 57-61.
- SERVADEI A., 1967 - Fauna d'Italia, IX, Rhynchota (Heteroptera et Homoptera Auchenorrhyncha), Cat. topogr. e sinon. - *Calderini*, Bologna, pp. 1-851.
- SERVADEI A., 1972 - I Rincoti di Valmalenco, (Heteroptera et Homoptera Auchenorrhyncha), *Boll. Ist. Ent. Univ.*, Bologna, 31, pp. 13-26, figg. 1-6.
- SLATER J.A., 1964 - A Catalogue of the Lygaeidae of the world, Univ. of Connecticut, Storrs, Conn., pp. 1-1668.
- TAMANINI L., 1961 - Interessanti reperti emitterologici nella Venezia Tridentina (Hemiptera Heteroptera), *Studi Trentini di Sc. Nat.*, Trento, 38, n. 2, pp. 67-130, figg. 1-18.
- TAMANINI L., 1971 - Un Emittente nuovo delle Alpi italiane (Hemiptera Heteroptera Miridae) - *Studi Trentini di Sc. Nat.*, Trento, 48, n. 2, pp. 500-511, figg. 1-22, 2 Tav.

RIASSUNTO

L'Autore segnala alcuni interessanti reperti di *Hemiptera Heteroptera* di Valtellina (prov. Sondrio) soffermandosi sull'importanza che ha lo studio della distribuzione di questo gruppo nella regione sopra indicata, la quale è favorita da una disposizione Est-Ovest, che permette ad alcune specie xerotermiche di colonizzare le località più esposte a mezzogiorno ed a specie alpine e nord-europee di occupare il versante esposto a Nord e le valli laterali. *Systellonotus alpinus* Frey-Gessn., *Hallodapus montandoni* Reut. e *Drymus ryei* Dougl. & Scott, sono specie nuove per l'Italia.

SUMMARY

New or unknown Heteroptera from Valtellina (Lombardia, Italy) (Hemiptera Heteroptera).

The Author gives notice about any interesting *Hemiptera Heteroptera* found in Valtellina, dwelling especially upon the importance of this group in that region horizontally-placed where xerothermic species can take possession of the sunny side of the valley while alpine and north-european species are found in the north-exposed side, and in lateral valleys; particular importance has the record of *Systellonotus alpinus* Frey-Gessn., *Hallodapus montandoni* Reut. and *Drymus ryei* Dougl. & Scott, new for Italian list.

Indirizzo dell'Autore: Via Valeriana 19, 23100 Sondrio.

